

giustizia dell'Unione europea per aver violato la direttiva sulla qualità dell'aria e ha ancora una procedura di infrazione aperta —:

quale posizione, per conto del Governo italiano, il Ministro intenda assumere in sede europea, sulla proposta di direttiva per l'adozione dei nuovi valori limite di concentrazione degli inquinanti atmosferici ritenuti dannosi per la salute umana, anche nella prospettiva di lotta al cambiamento climatico. (5-00960)

SANTILLO, ILARIA FONTANA, SPOR-TIELLO, L'ABBATE e MORFINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* — Per sapere — premesso che:

agli inizi del 1990 viene formalizzato il trasferimento alla regione Campania, unitamente al relativo progetto e agli atti contrattuali stipulati con il consorzio Fugist, affidatario dell'appalto, dell'impianto di depurazione Napoli Est, costruito tra il 1984 ed il 2001 a cura della *ex*-Cassa Mezzogiorno;

l'agglomerato di Napoli Est è tra quelli per i quali, nel 2004, è stata aperta una procedura di infrazione contro il nostro Paese per violazione della direttiva 91 /271/ CE, sul trattamento delle acque reflue, e per il quale l'Italia è stata sanzionata dalla Corte di giustizia europea (sentenza 19 luglio 2012);

il mancato rispetto dei tempi di attuazione (inizio lavori 31 dicembre 2015 e entrata in esercizio gennaio 2020) da parte della regione, soggetto attuatore, ha portato all'avvio della procedura di nomina di un commissario straordinario;

come noto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2017, è stato nominato il commissario straordinario unico (professor Rolle) per l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di giustizia UE (causa C-565/10 e causa C-85/13) in materia di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue;

a luglio 2018, il commissario straordinario ha disposto l'aggiudicazione della

progettazione esecutiva del depuratore ricevendo il relativo progetto nei termini previsti (15 maggio 2019);

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2020, si è proceduto alla nomina di un secondo commissario straordinario (professor Giugni) sostituzione del primo. Tuttavia dal 15 maggio 2019 al giugno 2021 il progetto è rimasto in attesa del decreto regionale di non assoggettabilità a procedura VIA;

a giugno 2021 il nuovo commissario ha indetto la conferenza dei servizi, conclusa il 21 luglio 2022, dopo il superamento del dissenso espresso dalla Soprintendenza del comune di Napoli, per motivi paesaggistici;

risalgono al febbraio 2023 la redazione del rapporto finale di verifica dalla società Rina Check e l'approvazione del progetto esecutivo da parte del commissario straordinario unico;

il commissario straordinario unico è decaduto dal mandato il 10 maggio 2023;

per il mancato adeguamento del depuratore *de quo* alla normativa comunitaria, lo Stato italiano è costretto a pagare una multa semestrale di oltre 4,4 milioni di euro, con effetti negativi sulla finanza pubblica e sui contribuenti —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di eventuali condizioni ostative alla pubblicazione del bando di gara per l'adeguamento funzionale dell'impianto e delle tempistiche per la realizzazione dell'intervento atteso da oltre dieci anni. (5-00961)

ZINZI, BENVENUTO, BOF, MONTEMAGNI e PIZZIMENTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* — Per sapere — premesso che:

il Consorzio idrico Terra di Lavoro (Citl) è stato costituito, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 267 del 2000, tra alcuni comuni della provincia di Caserta per svolgere il servizio idrico per 30 comuni consorziati (rispetto ai ben 104 comuni della provincia) e il Sii in solo 4

enti. Il servizio è stato affidato direttamente mediante convenzioni con ogni singolo comune ovvero senza gara; inoltre il consorzio ha effettuato milioni di debiti, mancando completamente le garanzie per i cittadini contribuenti;

nel settembre 2022 Citl completa la trasformazione in Itl spa. Con deliberazione 1 del 29 settembre 2022, il consiglio di distretto dell'Eic ha confermato la gestione tutta pubblica individuando Itl spa come soggetto affidatario e, con deliberazione 2 del 24 ottobre 2022, ha approvato il «preliminare» di piano d'ambito distrettuale «Terra di Lavoro», con cronoprogramma scaglionato in 5 anni per il completo subentro del futuro gestore del Sii nelle diverse gestioni esistenti (quelle in economia, Acquedotti scpa e Italgas spa);

la trasformazione in Spa è stata impugnata dai comuni Portico di Caserta e Raviscanina con ricorsi al Tar Campania;

la deliberazione di affidamento del Sii ad Itl spa è stata impugnata al Tar Campania sezione di Napoli con autonomi ricorsi da AcquedottiScpa, ItalgasSpa e OtogasSrl;

le criticità riguardano:

in difformità dall'articolo 149-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, Itl spa rispetta i requisiti di gestione *in house* solo per alcuni comuni ricadenti nell'Ato;

non è stato stabilito con chiarezza il meccanismo di variazione del capitale sociale in seguito alla modifica del perimetro dei comuni gestiti;

il consiglio di distretto non si è limitato a definire la forma di gestione ma ha individuato anche il soggetto interessato Itl spa, in difformità alla legge regionale n. 15 del 2015 che assegna quest'ultima competenza gestionale al direttore generale;

l'Eic ha approvato esclusivamente il «preliminare» di piano d'ambito distrettuale, privo di definitività, ancora soggetto a Vas che potrebbe cambiare notevolmente

l'atto. Secondo il Tua e la legge regionale tale piano (in versione definitiva) ha natura propedeutica rispetto alla scelta della forma di gestione e del conseguenziale affidamento;

l'affidamento del servizio per 5 anni mette a rischio eventuali forme di finanziamento bancario e il Pef (con particolare riferimento all'ammortamento degli investimenti) è difficilmente sostenibile e compatibile con lasso di tempo così breve;

l'articolo 152 del decreto legislativo n. 152 del 2006 prevede l'esercizio di poteri di controllo e sostitutivi in alcuni casi di inadempienze del gestore —:

se il Ministro interrogato, per quanto di competenza, alla luce delle criticità anche finanziarie sopra evidenziate, non intenda adottare iniziative, eventualmente anche attraverso l'esercizio di poteri di controllo e sostitutivi, affinché sia garantita ai cittadini l'efficienza del servizio idrico integrato. (5-00962)

\* \* \*

GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il Tribunale di sorveglianza di Roma soffre da tempo di una seria carenza di organico e di risorse finanziarie: la carenza di magistrati di ruolo, soprattutto in relazione alla mole di lavoro, e di personale amministrativo comporta gravi conseguenze sia in termini organizzativi sia di risposta efficiente alla domanda di giustizia dei cittadini, con riflessi sull'attività giudicante e di istruttoria delle pratiche;

capita inoltre che, in occasione delle sedute pubbliche, gli avvocati abbiano l'obbligo di ridurre al massimo i loro interventi, a causa del numero eccessivo di cause da trattare nell'arco della stessa giornata; operare in tali condizioni di contin-